

MODIFICA ED INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO
DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO PER LA FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE
DEL COMUNE DI ISOLA DEL GIGLIO
(allegato alla delib. CC n. 13 del 04/02/2011)

1. Premessa

Il Comune di Isola del Giglio, dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 13640 del 10/12/1984, ha avviato il Procedimento per la formazione del *Piano Regolatore Generale* con Deliberazione di Giunta Comunale n. 146 del 09.09.1998 ai sensi dell'art. 25 della Legge Regionale Toscana n. 5 del 16 gennaio 1995 ed ha approvato il Documento di Avvio del Procedimento del Piano Strutturale con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 89 del 21.12.1998.

Di lì ad oggi, l'Amministrazione Comunale non ha proceduto all'adozione dello Strumento Urbanistico. Oltre al lungo lasso di tempo intercorso, si da rendere necessario ed indispensabile il riallineamento e l'aggiornamento dei documenti preliminari ed essenziali per l'Avvio del Procedimento per la redazione del Piano Strutturale, hanno contribuito le modifiche e le integrazioni alla normativa di riferimento e l'approvazione, che ha reso esecutivi i diversi Atti di pianificazione territoriale ed ambientale, di seguito in ordine di tempo: l'approvazione della Legge Regionale n. 1 del 3.01.2005 *Norme per il governo del territorio* e le successive modifiche ed integrazioni; il Regolamento di Attuazione della LR 1/2005 n. 3/R del 9.02.2007; il *Piano di Indirizzo Territoriale Regionale* (PIT) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 72 del 24.07.2007 ed implementato con l'adozione del *Piano Paesaggistico* con Deliberazione del Consiglio Regionale n.32 del 16.06.2009; Il *Master Plan sulla rete dei porti toscani*, parte integrante del PIT. Recentemente inoltre sono stati approvati e resi esecutivi: il *Piano del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano* (PNAT), Delibera del Consiglio Regionale n. 87 del 23.12.2009, la Legge Regionale n. 10 del 12.02.2010 *Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA" e di valutazione di incidenza* e ss. mm ed ii ed il *Piano Territoriale di Coordinamento* della Provincia di Grosseto, Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 20 del 11.06.2010.

Il procedimento di formazione ed approvazione del Piano Strutturale del Comune di Isola del Giglio seguirà quindi le forme e le modalità procedurali disciplinate dal Titolo II Capo II della LR 1/2005 e ss. mm. ii ed il relativo Regolamento di Attuazione attualmente vigente.

Il presente atto di Avvio del Procedimento, che modifica ed integra il precedente, ai sensi dell'art.15 della LR 1/2005 pertanto contiene:

- quadro conoscitivo di riferimento, l'accertamento dello stato delle risorse e delle ricerche da svolgere;
- la definizione degli obiettivi del piano, delle azioni conseguenti e degli effetti ambientali e territoriali;
- l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi per la redazione del quadro conoscitivo ed ai fini della redazione della valutazione integrata strategica, con la relativa indicazione dei termini entro i quali gli apporti e gli atti devono pervenire all'Amministrazione competente per l'approvazione.

2. Quadro conoscitivo di riferimento, accertamento dello stato delle risorse e ricerche da svolgere

Le risorse, presenti sul territorio di Isola del Giglio e Giannutri, sono individuate e valorizzate solo se messe in relazione con il Sistema dell'Arcipelago Toscano pertanto l'identità delle isole va letta nel sistema di relazioni che esse possono e devono relazionare ed integrare con l'ambito territoriale dell'Arcipelago. In un quadro di lettura, che acquista una valenza di livello regionale, nazionale ed internazionale, il limite provinciale costituisce solo un riferimento amministrativo, superato dalle peculiarità di carattere sovra-locale del sistema considerato.

Nel quadro conoscitivo predisposto nel Piano Strutturale si rimarcano le trasformazioni avvenute nel frattempo sul territorio e nella realtà demografica della comunità locale.

Le *risorse naturali* costituiscono fattore primario di caratterizzazione dell'identità territoriale, e in quanto tale, devono essere difese e migliorate con ogni mezzo disponibile.

Il *sistema delle acque superficiali* riveste un ruolo di primaria importanza, sia come componente della risorsa idrica, sia come fattore di caratterizzazione territoriale e paesistica.

Sull'isola del Giglio sono presenti due soli corsi d'acqua pubblici a carattere torrentizio, il Fosso del Pentovaldo e il Fosso della Botte (oltre ad altri corsi d'acqua che assumono più i caratteri di fossi), con una portata molto modesta e spesso totalmente asciutti. In generale, il sistema idrico naturale gigliese presenta sia nei mesi invernali che nei mesi estivi livelli di forte deficit. In prossimità del Poggio della Pagana è presente una sorgente minerale, l'Acqua Selvaggia, di qualità piuttosto buona; numerose altre sorgenti sono distribuite in tutta l'isola, ma la quantità di acqua è comunque estremamente modesta, e del tutto insufficiente alle necessità della popolazione locale, che sopperisce attraverso gli impianti di dissalazione (che hanno consentito di eliminare il rifornimento tramite bettoline). La qualità della risorsa locale risulta tuttavia buona, e comunque non inquinata né alterata in modo sensibile.

A Giannutri i corsi d'acqua sono del tutto assenti.

Le risorse idriche nel territorio comunale hanno valore essenziale e strategico per il soddisfacimento dei fabbisogni civili e produttivi, per cui ogni azione di trasformazione degli attuali assetti sarà riferita al ruolo fondamentale dell'acqua intesa come risorsa pregiudiziale ed essenziale ai fini della qualità della vita degli abitanti di tutto il territorio comunale e quindi assume il valore di invariante. I fattori di vulnerabilità delle acque superficiali, da analizzare e risolvere sono la capacità di deflusso dei fossi rispetto all'andamento delle portate, il depauperamento di sorgenti e falde, gli inquinamenti, le diminuzioni di capacità di ricarica e di portata.

Il *paesaggio vegetale* dell'isola del Giglio è assai variegato, a testimonianza delle diverse fasi storiche, che si sono succedute nei secoli relativamente alle modalità di utilizzo del territorio da parte della popolazione locale. L'habitat storico dell'isola era caratterizzato dalla macchia mediterranea di lecci, con erica e corbezzolo, liane di caprifoglio, robbia, e da tratti di terreno coperti di ciclamini. Nei tempi antichi, le pendici dell'isola furono *costruite e modellate* dall'uomo attraverso la realizzazione di terrazzamenti.

Anche all'isola di Giannutri la vegetazione è prevalentemente costituita da macchia mediterranea a sclerofille, e prati annui.

L'ecologia nel suo complesso risulta comunque essere caratteristica e diversa da quella degli habitat continentali; per questo motivo le modificazioni apportate dall'uomo agli ecosistemi sono spesso più difficilmente reversibili, e producono effetti più marcati sugli equilibri stessi degli ecosistemi.

Per quanto riguarda la fauna terrestre si ha la presenza di forme endemiche esclusive del Giglio o dell'Arcipelago Toscano e di altri elementi di interesse biogeografico (ad es. forme sardo-corse). La fauna ittica che popola i fondali è costituita soprattutto da cernie, dentici, saraghi e ricciole. La fauna marina è invece ricchissima nei fondali di Giannutri, con la presenza di quasi tutte le specie di costa del Mare Tirreno.

L'evoluzione della *popolazione* giligiese ha avuto nei secoli scorsi un andamento estremamente discontinuo, in parte dovuto alla vulnerabilità dell'isola nei confronti delle incursioni barbariche, che culminarono nel 1544 con l'invasione del pirata Barbarossa, da cui il Giglio uscì quasi completamente disabitato. I Medici, che all'epoca avevano il dominio sull'isola, tentarono di favorirne il ripopolamento inviandovi una quarantina di famiglie, prevalentemente di origine senese, ma la popolazione sull'isola rimase comunque per lungo tempo estremamente ridotta. La prima metà dell'Ottocento segnò una svolta molto importante, determinando un'interruzione nel sostanziale isolamento che aveva caratterizzato la vita dei giligiesi nei secoli precedenti. Intorno al 1835, la borgata di abitazioni raccolte intorno al Porto contava già circa duecento persone, mentre al Campese esistevano soltanto poche capanne di pescatori. Dai primi anni Cinquanta del 900 ad oggi la popolazione ha subito un costante calo. Le variazioni

risultano dovute alla progressiva migrazione degli isolani verso la terraferma, ed al conseguente invecchiamento della popolazione residente. Il calo più significativo è avvenuto nel decennio 1961-1971. Fino ad arrivare ad oggi ad una popolazione residente pari a circa 1400 abitanti.

Tra le risorse essenziali, è individuato il *sistema degli insediamenti*: nel territorio comunale di Isola del Giglio sono presenti i due centri storici di *Giglio Porto* e di *Giglio Castello*, completamente differenti fra loro per ubicazione, tipologia insediativa e ruolo all'interno del sistema territoriale. I gigliesi nei secoli passati vissero prevalentemente nell'insediamento fortificato del Castello; soltanto successivamente si sviluppò l'abitato di Giglio Porto (attualmente il più importante), che prima era costituito semplicemente dalle costruzioni funzionali alla presenza della struttura portuale.

La configurazione dello spazio urbano contribuisce a rendere leggibile la complementarità dei due insediamenti originari, che si contraddistinguevano anche per la diversità di impianto: semicircolare ed aperto sul fronte mare al Porto, compatto circolare entro le mura, ed accentrato al Castello.

Gli edifici che si trovano all'interno del centro storico Castello sono dotati di un elevato valore dal punto di vista storico-testimoniale ed ambientale. La loro aggregazione è tale da costituire una preziosa testimonianza della tipologia insediativa dell'epoca, che si realizzava tramite una forte integrazione tra l'edificato e la morfologia del territorio.

Le espansioni edilizie realizzate all'esterno della cinta muraria del Castello hanno provocato significative alterazioni dei valori insediativi originari del centro storico, sia per le percezioni che si hanno alla stessa quota, sia per quelle che si hanno dal Campese e pertanto dovranno essere attentamente valutate sia le previsioni insediative del vigente PRG, sia gli interventi di mitigazione ambientale da prevedere con i nuovi strumenti urbanistici.

L'insediamento del Porto è dotato di peculiari caratteri di pregio, benché in parte attutiti e degradati da una diffusa incuria (particolarmente evidente per gli edifici sul fronte mare), dalla presenza dell'attracco dei traghetti che collegano l'isola al continente proprio sul fronte del porto che determina costanti fenomeni di congestione di mezzi e persone nella stagione turistica, e dalla trascorsa cementificazione delle aree retrostanti a ridosso del centro storico, con la realizzazione di edifici spesso del tutto privi di decoro e noncuranti dei rapporti tipologici e dimensionali con le preesistenze. Il Campese ha un contenuto centro storico che ha come caposaldo la omonima Torre ed alcuni edifici e manufatti limitrofi, con valore storico-testimoniale. Per il resto si caratterizza per un'edilizia densa, dai caratteri intensivi, di scarsa qualità e del tutto priva di connotazioni riconducibili alla morfologia del luogo. La generale carenza di spazi pubblici aumenta il contrasto, aggravando ulteriormente la mancanza di qualità dell'area.

Sull'isola di Giannutri prevale un'edificazione sparsa (benché circoscritta ad una parte ben delimitata dell'isola), quasi esclusivamente residenziale.

La presenza di insediamenti sparsi nel territorio comunale di Isola del Giglio è ridottissima (e del tutto inesistente a Giannutri), tuttavia la presenza antropica sul territorio rurale era comunque molto forte, in quanto l'attività agricola costituiva la principale fonte di sostentamento ed era diffusa su tutta l'isola. Ne sono testimonianza i numerosissimi manufatti rurali (palmenti, capannelli) che punteggiano tutto il territorio dell'isola, e in particolare il versante settentrionale e quello occidentale, aree in cui l'agricoltura era più diffusa. Benché privi di valore architettonico, tali manufatti si caricano di un forte valore identitario dal punto di vista storico e testimoniale, e rappresentano l'emblema dell'interazione fra sistema ambientale e sistema antropico da preservare e valorizzare.

Il *territorio rurale* dell'isola del Giglio ha un ruolo fondamentale nell'attribuzione di principale fattore dell'identità dell'isola in termini di storia, cultura, struttura territoriale ed economica, qualità paesistica e attrattiva turistica, mentre nell'isola di Giannutri il territorio rurale ha valori esclusivamente naturalistici e paesaggistici oltre che archeologici.

Su buona parte del territorio dell'isola del Giglio sono presenti superfici terrazzate, che costituiscono patrimonio essenziale del territorio. L'abbandono di ogni opera di manutenzione e di conservazione ha favorito la rinaturalizzazione delle zone terrazzate, in qualche caso producendo nuove condizioni di rischio idrogeologico. La cancellazione od il progressivo ed inarrestabile, in assenza di mirate azioni strategiche e di interventi immediati, degrado di terrazzamenti può minare l'identità storico culturale dell'insediamento umano del Giglio, facendo venir meno la possibilità di lettura delle interdipendenze tra il Castello ed il suo territorio, cancellando secoli di storia e di un luogo che solamente attraverso la conservazione di quelle opere può documentare e sostenere la propria identità.

La *struttura viaria* del territorio di Isola del Giglio è, in tempi recenti e già storicizzati, stata caratterizzata dalla presenza di una unica strada di collegamento dei tre insediamenti di Giglio Porto, Giglio Castello e Campese, dalla quale, all'altezza dell'abitato di Giglio Porto, si distaccano due diramazioni che conducono verso l'Arenella (a Nord) e verso le Cannelle (a Sud).

La morfologia stessa dell'isola è tale da limitare fortemente le possibilità di mobilità, che risultano condizionate dalla necessità inderogabile di doversi adattare alla natura del terreno ed i forti dislivelli. Un tracciato, nei tempi scorsi, veniva difficilmente modificato, sia per una certa inerzia dovuta all'esistenza di oggettive difficoltà, sia perché la "consapevolezza ambientale" delle antiche popolazioni ed un sapiente uso dei "ruoli morfogenetici" del territorio aveva condotto alla realizzazione di strade che risultavano di fatto le più adatte e le più agevolmente percorribili.

Il dimensionamento ed il tracciato della viabilità risultano del tutto inadeguati nei mesi estivi, durante i quali si verificano quotidianamente episodi di congestione che non solo rendono difficoltosa la mobilità, ma creano contrasti particolarmente acuti in prossimità degli insediamenti del Porto e di Campese.

Risulta pertanto necessaria una riorganizzazione della viabilità, valutando la possibilità di separare i flussi di traffico diretti verso il porto, da quelli funzionali agli spostamenti a carattere locale prevedendo anche nuovi tracciati sulla base dei percorsi e sentieri preesistenti, all'attuale fase contemporanea, che utilizzando nuove tecnologie possano diversificare l'attuale sistema della mobilità turistica, con significative espressioni di ipotesi di nuovi tracciati (dal Porto al Castello e dal Castello al Campese) con sistemi integrati e tecnologici, compatibili con i valori paesaggistici ed ambientali dell'isola e con sostenibili costi di investimento e di esercizio.

Le strade vicinali, potenziale fulcro per la realizzazione di una sentieristica finalizzata ad un uso alternativo del territorio a fini turistici e specialistici compatibilmente con la necessità di valorizzarne le risorse, presentano situazioni differenziate; la presenza di alcuni tracciati ben conservati, è affiancata dalla presenza di percorsi, che sono invece contraddistinti dal progressivo avanzare dell'abbandono e del degrado, e in molti casi in via di cancellazione. Il ripristino dei tracciati storici e la riapertura di sentieri attualmente in cattive condizioni di manutenzione, e quindi non più utilizzati, consentirà una migliore accessibilità delle scogliere, da attrezzare per incrementare le possibilità di balneazione e diminuire la congestione lungo gli arenili. In questo modo sarà possibile incentivare un diverso utilizzo del territorio ai fini turistici, non più finalizzato ad un indiscriminato ed omologante consumo di suolo, ma orientato verso un'attenta e partecipe conoscenza delle risorse dei luoghi.

A Giannutri non sono presenti strade pubbliche, la trama viaria è costituita nelle zone non insediate da sentieri di crinale, che si disperdono nella macchia, mentre nella zona centrale dell'isola, la realizzazione degli insediamenti turistici ha determinato la costruzione di una rete di strade carrabili piuttosto fitta che collega le abitazioni alla Cala dello Spalmatoio (a Est) e a Cala Maestra (a Ovest).

Il *porto*, altra primaria risorsa essenziale, attualmente è dotato di circa 253 natanti e di un attracco per due traghetti ed è classificato come Porto di interesse Regionale ed Interregionale (classificazione regionale dei porti allegata al PIT), classificato con le funzioni commerciali, industriali, di servizio passeggeri, peschereccio turistico e da diporto (L 84 del 28.1.1994 Classificazione dei porti dal Ministero LL.PP) con un conseguente sovrapporsi di funzioni ostacolanti per l'efficienza della struttura portuale. Nell'isola di Giannutri è presente un punto di attracco.

Come per le infrastrutture viarie, anche in questo caso l'efficienza del sistema portuale potrà essere conseguita tramite la distinzione delle funzioni che attualmente si sovrappongono al suo interno, per ciascuna delle quali dovranno essere individuati spazi adeguati e strutture appropriate, affiancati da un'analoga riorganizzazione dell'accessibilità viaria, anche tramite la realizzazione, già prevista, di opportune aree di parcheggio.

Il Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano (istituito con DPR del 22 luglio 1989) ha nel territorio dell'Isola del Giglio e di quella di Giannutri due rilevanti capisaldi, per estensione territoriale e marina, e per qualità ed unicità dei valori ivi presenti.

Il Piano del PNAT approvato con Del. GR n. 87 del 23.12.2009 promuove il recupero e riqualificazione dell'isola del Giglio e Giannutri, con azioni volte al miglioramento delle infrastrutture a rete e della viabilità esistente, oltre che della conservazione dei beni culturali, archeologici e storico testimoniali, dei siti di nidificazione dell'avifauna, alla eliminazione degli elementi di degrado e incongrui con i valori naturali, al recupero delle strutture degradate e legittime.

Il Piano, al fine di sviluppare la comunicazione sociale del Parco prevede una rete di apposite attrezzature denominate le *Porte del Parco*, coincidenti con i porti principali su cui attivare interventi di riqualificazione volti alla formazione di presidi informativi o centri d'informazione, organicamente inseriti nel sistema informativo, atti a fornire al visitatore in entrata le principali notizie sulle caratteristiche del Parco stesso (risorse, percorsi e servizi).

3. Obiettivi del piano, azioni conseguenti ed effetti ambientali e territoriali

Gli obiettivi da perseguire sono finalizzati essenzialmente al complessivo riequilibrio del territorio comunale, sia sotto l'aspetto più propriamente urbanistico ed ambientale, sia dal punto di vista delle attività antropiche e della qualità della vita nella comunità locale gigliese.

Già recentemente, con Delibera di CC n. 6 del 2.02.2002, l'Amministrazione Comunale ha provveduto all'approvazione di una Variante Urbanistica fortemente riduttiva delle previsioni di espansione edilizia ammesse e previste dal vigente strumento urbanistico generale.

Il riequilibrio dovrà necessariamente avvenire tramite la tutela e la valorizzazione delle risorse e delle invariati strutturali del territorio, che costituiranno il primo riferimento, oltre alle necessità espresse dalla comunità locale, nell'elaborazione di strategie per il riequilibrio e la valorizzazione del territorio delle isole del Giglio e di Giannutri.

L'obiettivo più importante è quello di perseguire il riequilibrio e la riqualificazione del territorio comunale, tenendo conto delle esigenze connesse all'organizzazione dei tempi di vita, di lavoro e di mobilità dei cittadini, con l'obiettivo di garantire una corretta distribuzione delle funzioni e limitare la necessità di mobilità.

A tal fine sarà indispensabile partire proprio dalla peculiare condizione di insularità che costituisce il primo e più importante riferimento per una corretta elaborazione dello strumento urbanistico. Tale condizione, che rende necessaria l'elaborazione e l'applicazione di indirizzi e linee di sviluppo specifiche e differenziate rispetto al continente, implica la necessità di leggere ed interpretare in modo diverso le componenti morfologiche, ambientali e strutturali dei luoghi.

Gli obiettivi relativi al *fenomeno turistico*, risorsa ed insieme potenziale elemento di rischio ai fini della tutela del territorio, si incentrano sulla riduzione della pressione antropica concentrata nelle zone costiere, puntando ad incrementare la fruibilità della costa ed incentivando nel contempo: la fruizione delle zone dell'entroterra, non meno ricche di attrattive e di patrimonio edilizio da recuperare per tali finalità, o delle aree costiere oggi difficilmente raggiungibili; la differenziazione dell'offerta turistica, sviluppando le dotazioni di attrezzature e servizi alle imprese turistiche esistenti, quali centri congressuali, ricreativi, culturali, di spettacolo e sportivi e creando nuove imprese di qualità. Ipotizzando quindi una reale estensione della stagione turistica, in modo che le visite possano avvenire anche nei mesi di clima più mite, quando il minor caldo rende più gradevoli le passeggiate e le escursioni alla scoperta dei segreti del territorio e del paesaggio.

La chiave per un futuro sviluppo compatibile del settore turistico è in tal senso costituita dallo sviluppo delle strutture ricettive, tramite l'individuazione di linee di indirizzo che consentano il crearsi di un'offerta differenziata, in grado di rispondere alla domanda proponendo forme diverse ed integrate fra loro di alloggio e ricettività, anche incentrate su attività di studio e di ricerca connesse ai valori naturalistici ed ambientali dell'isola. Questa nuova forma di ricettività potrà inoltre ospitare temporaneamente attività di informazione (quali mostre, centri museali e documentari, etc) o iniziative a valenza didattica, oltre che creare l'opportunità per l'affermazione di attività specialistiche ed innovative attinenti agli aspetti naturalistici ed ambientali dell'isola, alla sperimentazione, alla nautica ed alla pesca, al wellness ed alla cura del corpo, all'artigianato ed ai prodotti tipici.

Il fenomeno turistico determina la conseguente necessità di dimensionare le previsioni sulla base dell'utenza nel periodo di maggior afflusso, in particolare per quanto riguarda spazi pubblici, parcheggi, attrezzature e servizi, (con particolare valutazione del ciclo delle acque ed della produzione di RSU), accessibilità dei luoghi e miglioramento della mobilità.

Le problematiche connesse alla difficoltà di *mobilità* sono relative sia ai collegamenti con il continente - difficoltosi per la scarsità di corse, ma soprattutto per la mancanza di alternative in termini di mezzi, infrastrutture, approdi, località di sbarco - ma anche per i collegamenti all'interno dell'isola stessa; la presenza dell'attracco traghetti nel centro abitato di Giglio Porto determina infatti la necessità di continui spostamenti, cui fa riscontro una viabilità in cattivo stato, sovraccarica e spesso congestionata, inadeguata rispetto alla consistenza ed alla pressione dei flussi turistici.

La necessità di risolvere tali problemi è dovuta alla presenza di una situazione peculiare: al contrario di molte altre isole, in cui i centri abitati sorgono e si sviluppano in prossimità del porto in forme compatte ed accentrate, all'Isola del Giglio esistono tre centri abitati, più o meno di pari dimensioni ma di importanza gerarchica differenziata per le diverse funzioni prevalentemente svolte (servizi, amministrazione, turismo), con conseguenti esigenze di mobilità interna. Gli spostamenti sono inoltre

resi più onerosi dalle elevate pendenze, che rallentano ulteriormente la circolazione dei veicoli e triplicano le distanze da percorrere. Tale situazione complica enormemente lo svolgersi delle più semplici attività quotidiane.

La questione della *mobilità* e dei *collegamenti* con il continente costituisce una problematica che è essenziale risolvere, per consentire una migliore qualità della vita della comunità locale del Giglio, e agevolare un riequilibrio del fenomeno turistico che non si ponga in attrito con le esigenze degli abitanti. I collegamenti sono problematici sia durante la stagione estiva – a causa della congestione dovuta all'elevato afflusso turistico – sia durante la stagione invernale, a causa della riduzione del numero di corse dei traghetti e di peggiori condizioni meteomarine.

Obiettivo strategico è quello di integrare il sistema della mobilità esistente con la previsione di nuove infrastrutture, che compatibilmente con i caratteri morfologici e paesaggistici dei luoghi, colleghino direttamente il Porto con il Castello ed il Castello con il Porto.

La riorganizzazione delle *strutture portuali* acquista un significato di particolare rilievo che va ben oltre la razionalizzazione ed il miglioramento dei collegamenti con il continente; il necessario intervento di trasformazione costituisce infatti un progetto di assai più ampio respiro, un punto fondamentale ai fini del globale riequilibrio del territorio, della distribuzione della pressione turistica e della sua estensione nel tempo, del miglioramento della qualità della vita della popolazione residente e della valorizzazione delle risorse naturalistiche ed ambientali presenti sull'isola, della qualificazione di tutte le strutture esistenti.

L'obiettivo strategico riguardo al sistema della portualità si incentra sulla definizione dei criteri per la qualificazione portuale turistica per garantire la qualità degli interventi in aree portuali sotto il profilo dell'accessibilità e dell'organizzazione funzionale e degli spazi. E' necessario che gli ambiti urbani e portuali siano concepiti come un'unica struttura complessa da valorizzare attraverso progetti capaci di affrontare in maniera integrata gli aspetti formali e funzionali della relazione città-porto. Partendo da questo principio generale è possibile definire alcune linee guida in materia di pianificazione delle aree portuali che hanno come finalità quella di indirizzare i progetti di potenziamento, riqualificazione e progettazione dei porti turistici verso più elevati livelli di qualità. Gli ambiti tematici individuati sono fondamentalmente tre. Il primo riguarda la *qualità degli spazi di relazione* intesa come qualificazione degli spazi liberi di interfaccia tra mare e terra destinati ad un uso pubblico per attività di relazione che garantiscano l'accessibilità pedonale e ciclabile oltre che un'adeguata dotazione di arredo urbano e vegetazionale. La progettazione delle opere di difesa portuale e quella delle attrezzature di servizio, tenendo conto della tutela della relazione visiva con il mare inteso come elemento di rilevante valore paesaggistico degli ambiti costieri, e come individuazione dei nodi di interscambio per l'accesso al porto in modo da migliorare i flussi di traffico da e per il porto, di attraversamento di tipo urbano ed il raccordo con la viabilità.

L'altro ambito tematico riguarda la *qualità degli spazi funzionali* e consiste nella individuazione degli spazi per la sosta degli autoveicoli, relazionati alle diverse funzioni e attività del porto, privilegiando la localizzazione dei parcheggi nelle vicinanze del porto, fuori degli spazi di waterfront, con individuazione delle aree per la sosta temporanea e di servizio; limitando l'impegno di suolo e quindi non prevedendo interventi edilizi nelle aree demaniali; riducendo inoltre la conflittualità tra pesca e attività di porto turistico e prevedendo soluzioni che garantiscano la fruibilità degli spazi portuali per le persone diversamente abili.

Il terzo ambito è incentrato sulla *qualità architettonica degli interventi* che punta alla pianificazione delle aree destinate all'attività di porto turistico in modo da garantire l'equilibrio tra gli assetti urbanistici e quelli infrastrutturali portuali, rapportandosi ai caratteri storici insediativi ed ambientali dei siti dove si interviene; valorizzando il fronte portuale con interventi di interesse pubblico e favorendo gli interventi di recupero e riuso del patrimonio storico portuale ed industriale, testimonianza della storia dei luoghi.

La riorganizzazione delle strutture portuali e delle zone complementari ad esse costituisce un importante strumento anche ai fini del perseguimento delle finalità contenute nella LR 1/2005, laddove si stabilisce che gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale devono tenere conto delle esigenze di organizzazione dei tempi di vita, di lavoro e di mobilità dei cittadini, al fine di assicurare l'integrazione fra il sistema di organizzazione dei tempi ed il sistema di organizzazione spaziale del territorio.

E' infatti evidente che i collegamenti portuali costituiscono, per un'isola formata da una sola comunità, il primo e più importante mezzo per rispondere alle esigenze di collegamento insieme a quelle di organizzazione dei tempi di vita.

Potranno poi essere verificate ulteriori forme di collegamento con le relative infrastrutture (eliporto, idroscalo, attracchi, approdi, lungo la linea di costa e relative infrastrutture, etc.).

Tra gli obiettivi imprescindibili del PS è l'attuazione del PIP all'Allume e la realizzazione delle infrastrutture di collegamento con il centro abitato del Campese ed il trasferimento all'interno delle aree PIP di tutte le attività ed attrezzature incompatibili con le attuali localizzazioni.

Altro obiettivo del PS è il recupero del *patrimonio edilizio esistente*, sia per quanto riguarda l'insediamento di *Giglio Porto*, in cui le situazioni di degrado sono più diffuse, sia per quanto riguarda il centro abitato di *Giglio Castello*, che inevitabilmente rischia di perdere le sue funzioni peculiari rispetto agli insediamenti sulla costa.

Più specificamente, gli obiettivi sono quelli di attuare le prescrizioni contenute nell'art. 3 comma 5 della LRT n. 1/05, laddove si prevede che *“i nuovi insediamenti e gli interventi di sostituzione dei tessuti insediativi sono consentiti solo se esistono o siano contestualmente realizzate le infrastrutture che consentono la tutela delle Risorse Essenziali del Territorio (RET)”*.

Il recupero del patrimonio edilizio di *Giglio Porto*, sarà perseguito facendo particolare riferimento alla valorizzazione dei rapporti morfologici e degli elementi tipologici che contraddistinguono l'edificato

storico, mentre in località *Campese*, gli interventi saranno finalizzati prioritariamente al ridisegno, al miglioramento ed all'innalzamento del livello qualitativo delle aree urbanizzate, con particolare cura per gli spazi "aperti" non edificati da qualificare e proiettare per il necessario innalzamento della qualità dei servizi e delle attrezzature e delle condizioni di vita.

Al *Castello* saranno favoriti gli interventi di recupero finalizzati all'inserimento di nuove attività, servizi ed attrezzature, per migliorare la qualità residenziale dei nuclei familiari, e quella morfologica ed architettonica degli edifici e degli spazi pubblici, incrementando anche le dotazioni per l'istruzione, il verde sportivo e quello attrezzato in genere.

Relativamente all'isola di *Giannutri* uno degli obiettivi del PS è quello di prevedere una idonea disciplina di aree oggetto di fenomeni di abusivismo edilizio, finalizzata alla loro eliminazione, individuando, attraverso idonei strumenti di intervento (Programma Integrato d'Intervento, Piano Attuativo, Piano di Recupero, ecc), la possibilità di eliminare o mitigare gli elementi esistenti di incompatibilità ambientale e di contrasto con le normative urbanistico edilizie.

Le condizioni e le specifiche caratteristiche degli insediamenti a Giannutri sono tali che l'isola dovrà essere oggetto di un Piano di Recupero esteso all'intero territorio, con il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, affinché possono essere adeguatamente affrontate e risolte le problematiche che insistono su un territorio denso di valori ed estremamente fragile.

L'isola di Giannutri, riguardo la proprietà dei terreni, segue le vicende storiche del Giglio. Nel 1864, dopo l'annessione del Granducato di Toscana al Regno di Italia, venne ceduta gratuitamente al Comune di Isola del Giglio, che utilizzò i suoi terreni per l'esercizio del diritto civico di legnatico. Diverse teorie hanno accompagnato la cessione di Giannutri al Giglio, più fondata sembra essere quella che afferma che l'isola è stata ceduta per compensare la popolazione gigliese della perdita del bosco del Franco alienato nel 1895. L'aumento della popolazione aveva spinto il Granduca a ipotizzare la colonizzazione del territorio di Giannutri in modo da eliminare il demanio nei terreni del Franco e coltivarli, trasferendo il diritto di uso civico sull'isola di Giannutri. La cessione gratuita dell'isola al Giglio fu interpretata quindi come una tardiva realizzazione del progetto del Granduca.

Tra gli obiettivi del PS si ha l'approfondimento della questione riguardante gli usi civici, affinché vengano ripresi e regolamentate tutte le questioni connesse agli usi civici.

Per quanto concerne il *territorio rurale* e le *risorse paesaggistico ambientali* dell'Isola del Giglio, si evidenzia che il diffuso fenomeno di abbandono delle aree agricole collinari sta conducendo al graduale affievolimento delle tracce storiche presenti nel territorio.

L'originario assetto territoriale, di inestimabile valore storico e testimoniale, rischia così di essere cancellato nel corso di pochi anni, restituendo alla macchia ed all'incolto le terre faticosamente sottratte e ridotte a coltura nei secoli passati, fin dal periodo romano.

L'obiettivo del PS è di contrastare tale tendenza all'abbandono o di limitarla tramite un'attenta redistribuzione delle funzioni, incentivando in particolare modi di gestione delle risorse mirati a valorizzarne le qualità ambientali, come il recupero, la stabilizzazione e la riutilizzazione delle aree interessate da terrazzamenti ubicate nell'Isola del Giglio in modo da tramandare alle generazioni future l'identità di valore storico-culturale dell'isola. Oltre a favorire, agevolare ed incentivare lo sviluppo di forme di produzione agricola innovative ed alternative, di basso impatto ambientale e finalizzate a produzioni di qualità associate a forme alternative di turismo rurale.

Il fenomeno di abbandono in atto nel territorio rurale potrà essere contrastato anche attraverso la promozione e lo sviluppo dell'agriturismo e del turismo rurale, attualmente inesistenti, differenziate fra loro per tipologie di offerta e possibilità di alloggio in modo tale da costituire un'interessante alternativa rispetto alle forme di ricettività attualmente prevalenti.

A tal fine i manufatti ed i sedimenti storici già presenti sul territorio possono costituire il perno intorno al quale far ruotare l'attività ricettiva e di accoglienza, finalizzate ad una fruizione del territorio basata sulla valorizzazione delle risorse presenti e sulla adeguata dotazione di attrezzature specifiche (scogliera, attracchi, punti di ristoro e di svago per il tempo libero e la balneazione, sentieristica).

Attualmente la carenza della risorsa idrica, che ha costituito uno dei problemi più gravi dell'isola, è stata risolta con l'utilizzazione a Giglio Bonsere di un dissalatore multi-modulo, per l'Isola del Giglio, e con il dissalatore, da poco messo in funzione, per l'isola di Giannutri. Le due isole sono dunque tra le poche isole del Mediterraneo completamente indipendenti dal punto di vista idrico. L'obiettivo del PS è di riuscire a garantire la migliore distribuzione dell'acqua potabile a tutti i centri abitati dell'isola sostituendo le condotte che sono ancora fatiscenti; la realizzazione di nuove condotte di adduzione ed il nuovo impianto di sollevamento di Campese, per il collegamento bidirezionale delle località Castello e Campese, garantirà l'approvvigionamento dei serbatoi del Porto tramite il serbatoio di Castello; l'aumento della capacità dei serbatoi offrirà invece una maggiore affidabilità nella durata dello stoccaggio per le tre frazioni dell'isola.

Inoltre devono essere completati i sistemi di fognatura e depurazione dei centri urbani di Giglio Porto e Giglio Campese.

Un ulteriore obiettivo prioritario è rivolto alla realizzazione di un programma di conservazione per la tutela di formazioni vegetazionali più evolute, in particolare i boschi di latifoglie e di sclerofille, delle specie di flora rare e/o endemiche presenti con stazioni isolate e popolazioni ridotte; insieme ad un monitoraggio annuale delle popolazioni nidificanti di specie rare di uccelli marini, con l'eventuale adozione di opportuni divieti di sbarco, di ancoraggio nelle aree prossime alle colonie; ed ancora il recupero degli habitat prioritari minacciati (praterie, ed in particolare a Giannutri formazioni costiere di ginepri) e la tutela della vegetazione presente su lembi di costa sabbiosa.

Per il perseguimento degli obiettivi generali ed operativi del PS il Comune di Isola del Giglio individuerà uno specifico capitolo di Bilancio ed impegnerà le risorse disponibili, promuovendo azioni di integrazione e di supporto con soggetti terzi, dando periodicamente informazione alla popolazione attraverso il Garante della Comunicazione dei risultati conseguiti e delle difficoltà da superare.

4. Indicazione degli enti e degli organismi pubblici tenuti a fornire apporti tecnici e conoscitivi per la redazione del quadro conoscitivo ed ai fini della redazione della valutazione integrata strategica, con la relativa indicazione dei termini entro i quali gli apporti e gli atti devono pervenire all'amministrazione competente per l'approvazione.

Gli enti e gli organismi pubblici da interessare per ottenere apporti tecnici e conoscitivi idonei ad incrementare il quadro conoscitivo ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata sono:

- Regione Toscana
- Provincia di Grosseto
- Ente Parco Nazionale Arcipelago Toscano
- Soprintendenza BAPSAE per le provincie di Siena e Grosseto
- Soprintendenza Archeologica per la Toscana
- ARPAT
- ASL 9 Grosseto
- Acquedotto del Fiora
- Autorità Portuale
- Corpo Forestale dello Stato
- Associazioni Ambientaliste locali

Il termine entro cui far pervenire all'Amministrazione Comunale gli apporti necessari è stabilito in trenta (30) giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio.